PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA A.E. 2025-2026

1. LETTURE CRITICHE BISOGNI DEI BAMBINI RESPONSABILITÀ DEGLI EDUCATORI

- Socializzazione con i pari. Offrire occasioni affinché i bambini possano condividere le esperienze.
- Esperienze all'aperto.
- Rischiare come opportunità educativa. Il mondo anglosassone definisce le nuove generazioni di genitori "snowploughparents" (spazzaneve per la loro attitudine a sgombrare il campo del figlio dalle fatiche) e "helicopterparents" (per la loro attitudine all'eccessivo controllo).
- Credito di fiducia. Offrire occasioni perché i bambini possano condividere esperienze con spazio alla scelta e alla creatività.
- Vita virtuale. I bambini sanno cos'è un tablet prima ancora di saper mangiare senza essere imboccati e si destreggiano su un touchscreen prima ancora di saper camminare.

2. RIFERIMENTI PEDAGOGICI

Condivisa l'immagine del bambino, dei suoi bisogni e delle responsabilità degli adulti educatori, a costruire il tipo di scuola in grado di corrispondervi sono i riferimenti pedagogici e normativi che di seguito verranno esplicitati.

La nostra struttura vuole essere la casa che aiuta i bambini a "diventare grandi". La scuola persegue un'idea di apprendimento "divertente".

Secondo **Mario Lodi** (insegnante, pedagogista e scrittore) la felicità dei bambini dovrebbe essere il primo obiettivo che un collegio dei docenti si pone quando si incontra. I bambini imparano in continuazione, in tutte le situazioni. Lavorano sempre alla costruzione di sé stessi e delle proprie conoscenze. L'apprendimento funziona bene quando i bambini esplorano, ragionano, progettano e si divertono.

L'azione delle insegnanti e delle educatrici è prevalentemente di regia. Predispongono ambienti e situazioni finalizzate a sostenere la curiosità e l'esplorazione dei bambini.

I riferimenti pedagogici che ci aiutano a riposizionare ruoli, competenze e priorità sono:

- La proposta educativa di **Loris Malaguzzi** (pedagogista, fondatore della filosofia educativa reggiana e del movimento culturale internazionale denominato "Reggio Children") che ha valorizzato il bambino dei cento linguaggi espressivi, dei cento modi di comunicare, dei cento modi di essere e di fare, con la conseguente necessità dei servizi educativi di articolarsi e organizzarsi per rendere possibili questi linguaggi e le molteplici intelligenze dei bambini!
- Un altro riferimento è **Maria Montessori** con la sua prospettiva di educare all'autonomia e alla libertà di scelta. Da lei abbiamo mutuato principi importanti come la celeberrima richiesta che il bambino fa all'adulto di essere aiutato "a fare da solo". Importanti sono state

le sue considerazioni sul ruolo dell'educatore di osservatore-regista che lascia fare e sperimentare perché "ogni aiuto inutile è un ritardo allo sviluppo" e l'idea che l'apprendimento debba essere un'esperienza in grado di emozionare.

Da tutti questi giganti abbiamo fatto nostra una convinzione di fondo:

il bambino ha veramente grandi potenzialità e competenze, egli non è un vaso vuoto da riempire con contenuti predeterminati, ma non è neppure una "bomba genetica" che ha già tutto in sé e viaggia autonomamente verso uno sviluppo prestabilito e disegnato a priori.

Compito di una scuola dell'infanzia è quello di creare le condizioni affinché queste potenzialità possano diventare competenze.

3. L'APPROCCIO PROGETTUALE

L'ambito esplorabile.

L'ambito esplorabile si propone come contenitore tematico al cui interno si va a circoscrivere un'area di ricerca in grado di raccogliere tematiche individuate dall'équipe educativa. L'ambito esplorabile comune a tutte le sezioni, rappresenta un contenitore tematico, il cui contenuto, individuato dall'equipe degli educatori, vuole rispondere ai bisogni concreti dei bambini. La scuola deve essere, infatti, la fucina per diventare grandi, quindi deve cogliere e offrire proprio ciò che oggi sta venendo a mancare alla crescita dei bambini. I bambini di oggi, i nativi digitali, rischiano di sapere cos'è un tablet prima ancora di saper mangiare senza essere imboccati e di sapersi destreggiare su un touchscreen prima ancora di saper camminare, con grande soddisfazione dei genitori che li vedono "avanti".

Le nuove generazioni sono carenti di esperienze dirette: non più corse in un prato, non più cadute o mani sporche di fango. L'idea stessa della crescita sembra accompagnata a quella di sterilità: tutto è possibile purché non ci si sporchi, non ci si ammali e non ci si faccia male. Abbiamo bambini lindi, senza lividi e crosticine ma enormemente più fragili e fortemente paurosi di tutto.

MA I BAMBINI VIVONO ATTRAVERO I SENSI!!! La nostra equipe ritiene che l'ambiente naturale sia la fonte principale della stimolazione sensoriale e, quindi promuove, la libertà di esplorare e di giocare con esso. Tra le cose di cui i bambini sentono principalmente il bisogno ci sono quelle che non si comprano, come l'aria, la terra, l'acqua, l'erba, le piante, gli animali. Dall'osservazione dei comportamenti dei più piccoli, ci accorgiamo che non vedono l'ora di calpestare le aiuole, bagnare le scarpe nelle pozzanghere, manipolare la terra bagnata, sdraiarsi ad osservare le formiche e che, a queste cose, gli adulti reagiscono perlopiù con sgridate e minacce, come se l'ordine, la pulizia, la sicurezza e il decoro, fossero più importanti del piacere di utilizzare il corpo, rischiare l'avventura, espandere le proprie potenzialità e incontrare i propri limiti, di vivere nel senso pieno del termine .Studi recenti dimostrano che perdere il contatto con la natura per un bambino significa perdere la possibilità di sviluppare pienamente il proprio mondo emotivo, fisico, creativo, il proprio lessico e i propri apprendimenti, pregiudicandosi la possibilità di sviluppare una vita piena. Stare nella natura favorisce il cercare e trovare una propria dimensione e un proprio equilibrio all'interno di un sistema vivente molto complesso di cui si è parte. E' imparare a rispettare i tempi, ad ascoltare i suoni, i rumori e le diverse voci degli elementi naturali.

La natura. La natura e i suoi elementi rappresentano uno degli esempi più chiari e convincenti di resilienza, si modificano, si adattano, resistono e con energia nuova e rinnovata si offrono all'ambiente, ai suoi abitanti e a tutti noi. La natura e gli elementi naturali possono ispirare, molto facilmente rispetto all'ambiente strutturato, diversi tipi di ingegnosità e arte. La natura si offre

all'esplorazione sia sul livello micro che sul livello macro a seconda dello stile osservativo e del desiderio di relazione individuale di ciascuno, bambino e adulto che sia. E' proprio la relazione con l'ambiente che spinge i bambini più di ogni altra cosa, ad essere curiosi, a voler osservare, a voler imparare e conoscere di più, a cercare di costruire e affinare lo stare con il mondo e quindi anche con gli altri. Nella natura il bambino ha la possibilità di sperimentare i propri limiti, di mettersi alla prova, di rendersi conto e di acquisire consapevolezza in merito al proprio corpo, alle potenzialità che esso può esprimere e ai limiti che esso propone. E' nel fornire al bambino gli strumenti per aumentare il proprio concetto di stima, di identità e di acquisizione del concetto di limite che si rende il bambino sempre più autonomo dal punto di vista cognitivo, motorio ed affettivo e lo si rende partecipe alla costruzione del concetto di sicurezza e di salvaguardia di se stesso. Utilizzare gli elementi naturali come palestra per affinare l'abilità dell'osservare e restringere il campo per lavorare sui particolari risultano essere opportunità esperienziali molto interessanti. L'ambiente naturale si offre come spazio in cui sperimentare, dialogare e abitare la dimensione macro, ma allo stesso tempo, come una sorta di matrioska, si predispone al micro. I dettagli, se osservati nella loro complessità, compongono un soggetto, se presi singolarmente e osservati offrono comunque scenari di vita e di habitat incredibile. Dettagli che possono alimentare storie e narrazioni, oltre che sperimentazioni scientifiche e matematiche. I bambini sono grandi collezionisti di sassi, conchiglie, bastoni, insetti, ma anche figurine, macchinine, animali... collezionare e raccogliere è un gesto antico; custodire è per andare a rivedere, per ripercorrere la storia dell'oggetto, dell'incontro, della scelta, della raccolta, della collocazione all'interno della collezione, ritrovarlo, accarezzarlo, osservarlo per provare piacere, per provare l'emozione da raccontare, è condividere la preziosità della collezione. I bambini sono grandi cacciatori di dettagli, attenti ai minimi particolari che assumono importanza in quanto posti in evidenza da loro stessi. Elementi che altrimenti passerebbero inosservati diventano soggetti di storie interessantissime. Ogni elemento, qualsiasi esso sia, può divenire protagonista di un grande racconto di apprendimento, di familiarità e attaccamento. I dettagli e i piccoli particolari aiutano a mettere a fuoco e a isolare dall'insieme gli oggetti e le situazioni, offrendo punti di vista e di interpretazione, molteplici. Tutti aspetti che appartengono al metodo di indagine rigorosa e, a tratti, scientifica che avvicina i bambini ad un'idea di ricerca in cui costruire ipotesi, possibilità, situazioni da andare a verificare. I dettagli sostengono ed alimentano gli apprendimenti.

Questo approccio ha una ricaduta importante sui tempi di attenzione dei bambini. L'attenzione risulta essere un'abilità fondamentale che i bambini possono affinare stando a contatto diretto con la natura e lasciandosi catturare da un certo tipo di albero, foglia o insetto. Essa diventa una competenza acquisita indispensabile per essere in grado poi di concentrarsi su argomenti proposti a scuola, in spazi all'interno e in altri contesti. I percorsi progettuali. Un evento come un'uscita al parco avvierà i percorsi progettuali che approfondiranno i contenuti dell'ambito esplorabile. Gli specifici focus di ricerca che i bambini di ogni sezione evidenzieranno, potrebbero portare il gruppo classe a sviluppare:

1. percorsi in più direzioni: attività di esplorazione, conduzione di indagini, ricerche e collezione di reperti;
2. osservazione approfondita di particolari nascosti e loro classificazione;
3. racconto e descrizione di caratteristiche, nomenclature di oggetti o specie naturali;
4. conduzione di attività di trasformazione dell'ambiente naturale;
5. individuare, affrontare e risolvere i problemi, pensare in modo critico e prendere decisioni;

6. prendersi cura;
7. dall'osservazione dei dettagli all'osservazione degli stessi nella loro complessità, alla composizione di un soggetto, alla costruzione degli scenari di vita e di habitat;
8. dai dettagli alla costruzione di storie e narrazioni;
9. attività di sperimentazioni scientifiche e matematiche;
10. realizzazione di spazi per apprendimenti costruiti e progettati, ma anche per esperienze spontanee che vengono scelte e vissute dai bambini molto liberamente. Il metodo.

Il metodo.

Il metodo può essere inteso come un modo di operare per ottenere uno scopo, una modalità che accompagna, in modo rigoroso, verso un obiettivo, attraverso la definizione di una impalcatura flessibile ma solida fatta di ascolto attivo, osservazione e interpretazione. Nello specifico, quando l'idea di base è usare la comunità circostante, natura inclusa, come aula preferenziale il cuore dell'apprendimento non sta nelle informazioni predigerite dagli educatori, ma dall'interazione tra il bambino e l'ambiente. Esiste una forte relazione tra educazione ambientale nelle scuole e un comportamento responsabile nei soggetti coinvolti.

La documentazione.

La documentazione è il processo documentativo fatto di immagini e racconti, verrà realizzato dalle insegnanti e aiuterà genitori e bambini a cogliere il pensiero dei bambini e i processi di ricerca attivati; le valutazioni in itinere del percorso e la direzione e l'intenzionalità del progetto. La partecipazione delle famiglie. Ogni percorso progettuale prevede forme di partecipazione che lo staff educativo si attiva a mettere in campo (organi collegiali, colloqui individuali, incontri di sezione) pianificate ad inizio anno, e forme altre che vanno ad ampliare le proposte progettuali (presentazioni delle documentazioni, incontri tematici e formativi, serate laboratoriali, serate con esperti). In questi spazi trovano anche collocazione confronti sullo stile educativo e i valori del percorso educativo che stiamo portando avanti.

Il rilancio progettuale. Il rilancio progettuale costituisce la progettazione della seconda parte dell'anno. Sarà redatto tra gennaio e febbraio e sarà elaborato a seguito di riletture dei processi nati dalle esperienze, verificate e valutate nella prima parte dell'anno scolastico. Il rilancio rappresenta l'elaborazione della prima ipotesi e allo stesso tempo un nuovo punto di partenza che promuove l'evoluzione conoscitiva e concettuale del progetto iniziale.

4. SCANSIONE SETTIMANA

Lunedì	Tisana del lunedì
Martedì	Attività col piccolo gruppo
Mercoledì	Attività col piccolo gruppo
Giovedì	Attività all'aperto
Venerdì	Progetto lettura

5. PROPOSTE LABORATORI

- Musicoterapia con cadenza ogni due settimane per n° 7 incontri
- Carnevale: Spettacolo nel giorno antecedente il martedì di carnevale
- Uscite didattiche
- Uscite sul territorio

6. COMPLEANNI

Si svolgeranno l'ultimo venerdì del mese.
Viene richiesto un contributo di Euro 2,00 per ogni bambino che festeggia il compleanno.
Si invitano i genitori a:

- Non far portare dolci o caramelle;
- Non far portare regali o inviti a feste di compleanno durante le ore a scuola.

L'équipe educativa